

Ripartire grazie a un incontro

Viviamo tempi difficili, nei quali è facile cedere alla paura o alla disillusione. E ognuno, scorrendo il film della propria esistenza, può rintracciare momenti di fatica più o meno gravi: un insuccesso scolastico, la perdita del lavoro, una disavventura finanziaria, una malattia, la detenzione in carcere, il buco nero di una dipendenza, una crisi affettiva, l'emigrazione, la morte di una persona cara...

Di fronte all'evidenza della fragilità umana possiamo rassegnarci o ribellarci, ma per reagire non bastano slogan rassicuranti ("andrà tutto bene"), abbiamo bisogno di qualcosa che dia significato e vigore all'esistenza, che la tenga in piedi anche quando tutto intorno sembra crollare. "Qualcosa" che possiamo intercettare se abbiamo uno sguardo curioso e attento sulla realtà, se sappiamo cogliere i segni che rimandano ad "altro". A un Altro. A Dio che si rende presente nelle circostanze della vita. Generalmente nell'ordinarietà, talvolta in maniera straordinaria. Ci raggiunge passando attraverso persone e fatti che diventano le Sue braccia. Siamo spesso distratti, non ce ne accorgiamo, ma Lui ci parla, dobbiamo riconoscere i segni della Sua presenza. Come scrive Miguel De Cervantes: *"Raccomandati a Dio con tutto il cuore,*

giacché molto spesso Lui fa piovere la sua misericordia proprio nel periodo in cui sono più aride le speranze".

Tutti abbiamo provato almeno una volta nella vita l'esperienza di una caduta, ma l'uomo ha dentro di sé un inesausto desiderio di rialzarsi e di ripartire. E ci vuole un punto di luce a cui guardare perché il buio non abbia l'ultima parola.

Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore, ci porta per mano nelle pagine di "Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia", edito da Itaca e acquistabile in libreria e sul sito www.itacalibri.it: un racconto avvincente fatto di volti e storie di persone che hanno sperimentato la possibilità di "ripartire" grazie all'incontro con qualcuno che le ha aiutate a scoprire uno sguardo positivo sull'esistenza, a recuperare la consapevolezza che tutti abbiamo un valore che non dipende dalle nostre performance. E così, momenti di crisi possono diventare occasioni di cambiamento e di crescita.

Nella prefazione al volume, Daniele Mencarelli scrive: «Nella vita di ognuno di noi, almeno per un secondo, compare non il volto, ma la mano che ci prende e ci mette su una via fatta di salvezza. Sta a noi, poi, percorrerla o meno. Il Suo amore si compie nella nostra libertà.»

